



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana

L'USR TOSCANA E IL PROCESSO DI VALUTAZIONE DEI DIRIGENTI SCOLASTICI

La valutazione come riconoscimento del lavoro svolto

L'USR TOSCANA E IL PROCESSO DI VALUTAZIONE DEI DIRIGENTI SCOLASTICI

La valutazione come riconoscimento del lavoro svolto

La valutazione: finalità e obiettivi dell'USR Toscana

Il processo di valutazione, così come strutturato dall'USR Toscana, avrà come unica finalità la *valorizzazione* e il *miglioramento professionale* dei Dirigenti Scolastici.

Un approccio positivo, quindi, attraverso il quale si mira essenzialmente al riconoscimento dei punti di forza, dei risultati raggiunti e all'individuazione delle potenzialità da sviluppare. Ciò consentirà di vedere la valutazione come una leva strategica, *un'opportunità* per migliorare le prestazioni e gli esiti di un'organizzazione complessa come quella scolastica.

In quest'ottica diventano, quindi, oggetto di analisi e di riflessione le performance, le azioni, i processi, i risultati raggiunti o in via di raggiungimento. Si tratta, dunque, di *componenti oggettive* che rappresentano:

- "cosa è stato fatto"
- "come è stato fatto"

Seguendo questa logica fin dal principio, lo *Staff Regionale sulla Valutazione dell'USR Toscana*, ha definito e predisposto una serie di azioni e interventi con l'unico scopo di **accompagnare e supportare** i Dirigenti scolastici nel complesso processo di auto-valutazione e valutazione.

Le finalità dell'USR Toscana sono, dunque:

- creare una *struttura di valutazione* che serva da **sostegno e gratificazione** all'azione dei Dirigenti scolastici;
- utilizzare la valutazione per **migliorare** il *Sistema Scolastico Toscano*.
- realizzare una **valutazione partecipata** che consenta il confronto costante fra Dirigenti scolastici e USR.

Le azioni dell'USR Toscana a supporto del processo di valutazione

Partendo dall'idea che la valutazione va intesa come attività cognitiva volta a fornire un giudizio su un'azione o un complesso di azioni destinate a produrre effetti (risultati), lo Staff Regionale ha ritenuto necessario partire proprio dagli *obiettivi*, assegnati con incarico dirigenziale dal Direttore Generale, che rappresentano il punto di partenza e di arrivo dell'intero processo di valutazione. Al solo scopo, pertanto, di:

- facilitare l'intero processo di valutazione,
- incoraggiare una valutazione positiva,
- garantire un'informazione adeguata e la partecipazione attiva del valutato,

lo Staff Regionale sul SNV ha messo in campo una serie di azioni di seguito elencate:

Numero	Descrizione dell'azione	Finalità dell'azione
AZIONE 1 (settembre 2016)	Analisi ed eventuale revisione degli obiettivi e delle priorità indicate nei RAV di ciascuna istituzione scolastica prendendo spunto dalle richieste di alcuni Dirigenti a seguito delle operazioni di mobilità	Arrivare a fissare obiettivi: <ul style="list-style-type: none"> - realistici e coerenti; - formulati in maniera chiara; - misurabili e raggiungibili; - in numero adeguato
AZIONE 2 (14-21 ottobre 2016)	Conferenze di servizio a carattere provinciale per illustrare la procedura di revisione degli obiettivi.	<ul style="list-style-type: none"> - Confronto sulle principali criticità emerse in sede di analisi degli obiettivi. - Confronto, su richiesta del singolo Dirigente, con lo Staff sugli obiettivi assegnati.
AZIONE 3 (31 ottobre)	Assegnazione degli obiettivi regionali ¹ da inserire nell'incarico dirigenziale, da parte del Direttore su proposta del Coordinatore del Servizio Ispettivo.	Gli obiettivi individuati sono: <ul style="list-style-type: none"> - raggiungibili; - riferiti ad obblighi di legge (ASL, Piano Nazionale Formazione); - frutto di forti esigenze emerse dall'analisi dei RAV a.s. 2014/15 (curricolo e inclusione)
AZIONE 4 (ottobre/novembre)	Ulteriori momenti di confronto tra lo Staff e i Dirigenti Scolastici sugli obiettivi assegnati nell'incarico dirigenziale	<ul style="list-style-type: none"> - Migliorare e favorire la comunicazione tra DS e USR - Rassicurare sul processo di valutazione
AZIONE 5 (dal 20/02/2017 in poi)	Momenti di formazione e informazione sul processo di valutazione.	<ul style="list-style-type: none"> - Favorire il confronto e la comunicazione tra USR e Scuole.
AZIONE 6 (dal 20/02/2017 in poi)	Creazione di micro-strutture di riferimento che opereranno a livello provinciale	<ul style="list-style-type: none"> - Favorire il supporto a ciascun Dirigente scolastico.

I nuclei di valutazione dei Dirigenti: struttura e logica di composizione

Ai sensi della legge 107/15 “Ogni Nucleo di valutazione è costituito da un Dirigente Tecnico o amministrativo o scolastico, in funzione di coordinatore, e da due esperti. Un nucleo deve sempre comprendere almeno un Dirigente Scolastico²”. Si sono costituiti, pertanto, nuclei caratterizzati dalla presenza di tre distinte figure professionali:

- Un Dirigente Tecnico con funzione di **coordinatore**.

¹ Decreto Direttoriale USR Toscana n. 619 del 19.10.2016.

² Art. 1 c. 94 L 107 2015.

- Un Dirigente Scolastico come primo **componente**.
- Un esperto come secondo **componente**.

Considerato che *la necessaria omogeneità della metodologia di valutazione dei Nuclei e il coordinamento complessivo sono assicurati dal Direttore*³, il nucleo svolge una funzione meramente **istruttoria**, esprime una valutazione di *prima istanza (motivata proposta di valutazione al Direttore)* che riguarda essenzialmente i processi avviati e promossi all'interno della scuola per il raggiungimento degli obiettivi assegnati.

Nello specifico:

- Il Dirigente Tecnico ha, per antonomasia, una visione d'insieme delle cose e della procedura.
- Il Dirigente Scolastico, in qualità di soggetto direttamente coinvolto, rappresenta la visione di colui che la procedura la "vive" in prima persona.
- L'esperto è colui che, in qualità di soggetto non direttamente coinvolto nella procedura, la analizza da un punto di vista meramente tecnico.

Pertanto dal confronto di tre posizioni diverse si può addivenire ad una valutazione coerente con la reale situazione che si sta analizzando e valutando.

Criteri di assegnazione dei Dirigenti Scolastici ai nuclei di valutazione

L'abbinamento Dirigente-Nucleo avverrà in maniera casuale attraverso l'utilizzo di uno *Script in VBA* che sarà pubblicato successivamente con i correttivi sotto-elencati.

I Dirigenti verranno, dunque, assegnati ai nuclei tenendo conto di precise cause di incompatibilità, oltre a quelle già considerate in sede di selezione dei componenti (*non possono essere componenti dei nuclei i soggetti che rivestono incarichi pubblici elettivi o cariche in partiti politici o in organizzazioni sindacali svolti sul territorio negli ultimi tre anni*).

Nello specifico, nel definire gli abbinamenti, si eviterà che:

- i componenti del nucleo abbiano avuto, negli ultimi tre anni, rapporti di collaborazione e/o di lavoro a titolo oneroso con i dirigenti scolastici da valutare;
- i Dirigenti Scolastici che abbiano avuto una visita ispettiva da parte di un Dirigente Tecnico siano da questi valutati;
- il Dirigente scolastico sia in servizio nella medesima provincia di almeno uno dei due componenti del nucleo;
- ci siano situazioni di inopportunità portate a conoscenza del coordinatore del servizio ispettivo (Es: uno dei componenti del nucleo abbia presentato ricorso contro la procedura concorsuale che ha visto la nomina del Dirigente scolastico da valutare.)

Conclusioni

"La valutazione come riconoscimento del lavoro svolto" esprime appieno l'approccio che l'USR Toscana intende seguire nel portare avanti la complessa procedura di valutazione dei Dirigenti Scolastici.

³ Art. 1 c. 94 L 107 2015.



Riteniamo che proprio partendo dal riconoscimento e dalla gratificazione per il lavoro svolto, si possa dare avvio ad un reale processo di miglioramento della singola scuola prima e dell'intero sistema scolastico poi.

**LO STAFF REGIONALE SULLA VALUTAZIONE
USR TOSCANA**